

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . » 11
 id. trimestre . . . » 6
 id. mese . . . » 2
 Est. anno . . . L. 32
 id. semestre . . . » 16
 id. trimestre . . . » 8
 Le associazioni non disdette si in-
 novano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.

I manoscritti non si restituiscono
 - Lettere e piogghi non si frangono al
 respingino.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 - In
 terza pagina sopra la firma (nastro o
 sigla, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
 del gerente cent. 20. - In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annuarii
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Associazione di favore
AL CITTADINO ITALIANO
 Con sole lire 20 si può avere
 l'associazione al CITTADINO I-
 TALIANO dal 15 corr. ottobre a
 tutto il 31 dicembre 1897.

Spedire tosto vaglia o cartolina
 postale.

L'associato riceverà col primo
 numero del giornale anche il Calen-
 dario delle famiglie cattoliche.

Presentazione all'on. Di Rudini
 delle domande del XIV Congresso Catt. Ital.

Roma, 17. - Ieri sera, alle ore 17,10, il
 conte avv. Paganuzzi, Presidente del Comi-
 tato Permanente dell'Opera dei Congressi
 e dei Comitati Cattolici d'Italia, accompa-
 gnato dal solo comm. prof. Rezzara, perchè
 il barone De Matteis di Napoli si trovò
 impedito di recarsi a Roma, presentava al-
 l'on. Di Rudini, Presidente del Ministero,
 le domande deliberate dal XIV Congresso
 Cattolico Italiano, tenuto a Fiesole nei pri-
 mi giorni dello scorso settembre, perchè
 venissero esposte al Governo.

Il memoriale presentato all'on. Di Rudini,
 premette, che altre volte il popolo italiano
 si rivolse ai poteri dello Stato, senza tro-
 vare ascolto.

Dichiara che le domande in esso formu-
 late sono fatte per incarico di tremila ita-
 liani, raccolti nel Congresso di Fiesole, colle
 rappresentanze di gran parte dell'Episco-
 pato italiano e di quasi tutte le Associa-
 zioni cattoliche della Penisola.

Richiamata l'esperienza degli anni scorsi,
 che attesta la crescente demoralizzazione
 della gioventù che frequenta le scuole pub-
 bliche e gli effetti perniciosi che l'indirizio
 dell'insegnamento superiore produce nel-
 l'ordine civile, economico e sociale, consta-
 tato quindi il bisogno di riforme immediate
 ed efficaci per migliorare le scuole pubbli-
 che, il Memoriale reclama la libertà del-
 l'insegnamento di tutti i gradi, perchè il
 popolo italiano ha bisogno e diritto di es-
 sere istruito ed educato cattolicamente.
 L'educazione intellettuale e morale della
 gioventù non è né può essere un attributo
 necessario dello Stato, nè a questo può es-
 sere consentito d'impacciare il diritto dei
 padrifamiglia in questa materia.

Fino a che la reclamata libertà d'inse-
 gnamento non venga concessa, il Memoriale

reclama almeno l'applicazione completa della
 Legge organica Casati (in data 13 novembre
 1859) tanto malmenata e parzialmente an-
 nullata con semplici decreti e regolamenti,
 che abolirono i direttori spirituali nelle
 Scuole secondarie che ostacolarono l'inse-
 gnamento religioso e la nomina di Sacerdoti
 e Catechisti a Sopraintendenti scolastici;
 che ai Consigli Scolastici attribuirono il
 giudizio della idoneità dei Sacerdoti all'in-
 segnamento Catechistico, togliendolo ai Ve-
 scovi, cui compete il diritto.

La deficiente educazione religiosa con-
 giunta al disagio economico ha preparato
 il terreno alla propaganda del socialismo
 tra i lavoratori dell'industria come fra
 quelli dei campi, che vi fa numerosi proseli-
 ti, malgrado gli sforzi dei Vescovi, del
 Clero e del laicato cattolico, principalmente
 colle sue associazioni; così che tutto il corpo
 sociale ne è minacciato. Però il Memoriale,
 oltre alla libertà dell'insegnamento, chiede
 che il Governo concentri i suoi studi sul
 miglioramento dell'agricoltura nazionale,
 fonte prima di benessere e di ricchezza.

Gli chiede ancora, come necessaria, una
 completa riforma del sistema tributario ed
 amministrativo, che accordi alle Provincie
 ed ai Comuni tutte le funzioni che sono ri-
 chieste dalla natura e dai fini di questi
 organismi. E come correttivo efficace addita
 il referendum amministrativo.

Anche perchè è un bisogno sociale, il Me-
 moriale chiede che venga osservato e fatto
 osservare il riposo festivo, e che sull'esem-
 pio degli Stati più civili, anche il nostro
 Governo faccia prima di tutto cessare nei
 giorni festivi il lavoro negli uffici delle am-
 ministrazioni dello Stato.

Il popolo italiano è assetato di fede, di
 giustizia, di moralità e di pace; esso è cat-
 tolico; e se il Governo darà ascolto a questi
 suoi voti, lo Stato se ne troverà contento.

Il Presidente del Consiglio accolse molto
 cortesemente il conte Paganuzzi ed il comm.
 Rezzara; riconobbe la maturità e la prati-
 cità delle proposte formulate nel Memoriale,
 promettendo che il Governo le prenderà in
 serio e leale esame.

Il colloquio durò mezz'ora.

Non aggiungeremo parola per rilevare
 l'importanza di queste notizie, poichè essa
 è manifesta.

Le domande presentate al Governo sono
 molto semplici, precise e sommamente pra-
 tiche.

Saranno accolte o naufragheranno nei
 dicasteri?

Ecco: l'esperienza del passato non ci può
 dare animo e troppe speranze. Tuttavia ci
 auguriamo, che la promessa dell'on. Di
 Rudini, cioè che il Governo le prenderà in
 serio e leale esame, abbia efficace e non
 lontano compimento.

Se questo avverrà, se ne troverà senza
 dubbio contento il Governo, ne avrà giova-
 mento lo Stato e ne risentirà benefici im-

mensi la nazione. Se questo non dovesse
 avvenire, se i pregiudizi del liberalismo dot-
 trinario e più ancora gli intrighi settari
 dovessero far andare nel dimenticatoio que-
 ste oneste e patriottiche domande, il popolo
 italiano, che le sente rispondenti alla pro-
 pria coscienza, al proprio bisogno ed al
 proprio diritto, comprenderà nuovamente
 quali sieno e dove stieno i suoi veri amici,
 i veri interpreti delle sue convinzioni e dei
 suoi sentimenti.

Intanto l'Opera dei Comitati e Congressi
 Cattolici si è acquistata un nuovo titolo alla
 pubblica benemeranza e l'azione cattolica
 ha dato un nuovo e importantissimo passo,
 che non resterà, ad ogni modo, senza utili
 conseguenze.

Le nozze Savoia-Petrovich

Cettigne 17. - Il viaggio del duca di
 Genova da Niegusi a Cettigne ebbe forma
 ufficiale, il duca rappresentando il re d'I-
 talia. Al suo arrivo a Cettigne si fecero le
 salve di artiglieria dalla torre dei Cranii. Il
 duca di Genova scese innanzi al palazzo,
 ricevutovi da Nikita e dal principe di Na-
 poli. La compagnia che rendeva al duca di
 Genova gli onori militari era comandata
 dal principe Mirko.

Il duca di Genova ha visitato questa
 mane la città e i contorni.

Cettigne è imbandierata e animatis-
 sima per l'arrivo dei dignitari del Princi-
 pato. Questa sera gran pranzo diplomatico
 a palazzo. Si conferma che la principessa
 Elena sarà accompagnata a Roma da Ni-
 kita, Mirko e da due ministri.

A Roma il questore in questi giorni ha
 fatto invitare i rivenditori di giornali a
 mostrare le patenti di licenza, e poi le ha
 fatte man mano trattenere, dicendo che
 durante il periodo delle feste gli strilloni
 erano sospesi, bastando alla vendita i soli
 chioschi. In seguito a ciò regna molta agi-
 tazione fra gli strilloni, che si lagnarono
 con i rispettivi giornali. I principali diret-
 tori di questi si recarono dal prefetto a
 protestare contro la inopportuna misura,
 che danneggia le loro amministrazioni.

Entro la chiesa di Santa Maria degli An-
 geli sono incominciati i lavori di paratura
 dei due grandi palchi destinati alle auto-
 rità ed alle alte cariche dello Stato. Sa-
 ranno ricoperti di seta e velluto rosso con
 trine e fiocchi d'oro. Si sono pure commis-
 sionati lavori per un ricco padiglione alla
 stazione ferroviaria. Una gran tenda di da-
 masco rosso con frangie d'oro sarà posta
 tra la sala regia ed il padiglione. La lan-
 ciata dei colombi nel giorno dello spozialio,
 anzichè in piazza di Termini si farà dal
 torrione del Quirinale. Si stanno provando
 le pariglie che si attaccheranno alle vet-
 ture di gala, ove prenderanno posto i reali

ed i principi nel giorno delle nozze. Le
 vetture di gala si traineranno da otto pa-
 riglie di cavalli. Dal Quirinale alla Chiesa
 la principessa Elena siederà in vettura
 colla regina, ed il principe di Napoli in
 quella del re. Al ritorno al Quirinale gli
 sposi siederanno nella stessa vettura pre-
 cedendo il corteo. Al Campidoglio si presero
 disposizioni pel ricevimento dei Sindaci
 delle principali città che interverranno alle
 nozze. Uno degli assessori, per turno, si
 troverà alla stazione per ricevere gli ospiti
 che si accompagneranno agli alloggi con
 vetture municipali. Parte dei Sindaci al-
 loggeranno all'Albergo del Quirinale. Sotto
 la direzione del maestro Bossi seguitano al
 Teatro Costanzi le prove della musica che
 si eseguirà nella chiesa di Santa Maria de-
 gli Angeli nel giorno delle nozze. Fra gli
 esecutori notansi parecchi cantanti della
 cappella Sistina.

Telegrafano da Bari:

Il sindaco ha pubblicato un patriottico
 proclama in cui evoca ricordi storici nobil-
 tissimi della dinastia e del popolo monte-
 negrini. Lunedì l'amministrazione provin-
 ciale offrirà un pranzo al ministro Costa e
 al sottosegretario di Stato on. Ronchetti.
 Vi parteciperanno le autorità civili e mili-
 tari, compresi i sindaci di Foggia e Lecce.

Per la cerimonia della conversione si ad-
 doperà la lingua italiana anzichè la latina
 per la formula di professione di fede. Do-
 mani arriverà a Bari Simone Peruzzi, ceri-
 moniere di Corte. Stante i grandi ribassi
 ferroviari prevedesi un immenso concorso.

Il Municipio ha incaricata un'apposita
 commissione di procurare alloggi.

Notizie odierne da Lisbona annunziano
 che la Regina Maria Pia sarà a Roma il
 24 mattina.

Si ha da Cettigne:

Persistendo il tempo cattivo, è difficile
 che la principessa Milena, che è ora indi-
 sposta, assista alle nozze della figlia. In-
 fatti il medico di corte, dottor Halugierov-
 vich, la sconsigliò dal viaggio. Tutto dipen-
 derà dallo stato del mare lunedì prossimo.

Un altro elenco

dei prigionieri italiani allo Scioa
 L'Italia Militare pubblica un terzo elenco
 di prigionieri, pervenuto oggi al ministero
 dallo Scioa. Nessuno della nostra provincia.

COMMISSARI IMBROGLIONI

Sotto il titolo di *Cosas de Napoli* narra
 l'*Arena* di Verona:
 « Un caso curioso accadde per l'affare del
 palazzo di giustizia di Napoli.
 Questo palazzo deve essere restaurato o
 consolidato a spese del governo.

magnifico panorama, e il giovane nipote del
 barone accennò ad esso collo scudiscio, e
 quindi curvossi alquanto per vedere se
 Guglielmina se ne fosse accorta. Ella sorrise,
 e, da quell'istante il cavaliere più volte fe'
 rivolgere l'attenzione di lei a quanto incon-
 trovavano, degno di nota sulla strada percorsa.

Alla fine giunsero al castello della Croix,
 l'antico edificio, parte fortezza, parte palazzo.
 Alcuni tratti di muro caduti in rovina erano
 coperti di edera e di muschi, e un filo di
 acqua scorreva mormorando tra le erbe del-
 l'antico fossato.

Quando la carrozza fu giunta a piedi della
 scalinata che conduceva al quartiere abitato
 dalla famiglia, la baronessa della Croix e
 sua nuora scesero per ricevere le loro ospiti.
 Berta e Isaura badavano intanto a trattene-
 re i cani che avrebbero voluto far loro un'ac-
 coglienza importuna.

La signora dello Croix aveva un aspetto
 di matrona, e i suoi lineamenti conservavano
 la loro regolare bellezza non ostante l'età
 avanzata. La sua fisionomia recava le tracce
 di un forte ma tranquillo dolore sopportato
 con rassegnazione. Ella amava assai sua
 nuora: diciotto anni di vita passati insieme
 avevano rafforzato sempre più il legame stretto
 fra quei due cuori il giorno in cui era ve-
 nuta a colpirla come un fulmine le seguente
 lettera del maresciallo di Villars: « Viva la
 Francia, viva il re! Il barone Armand della
 Croix è morto come un eroe dopo aver tolto
 ai nemici una bandiera ».

(Continua.)

92 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

Ella si accomiatò dal giovane indiano. Gu-
 glielmina non potè pronunziare parola tanto
 era commossa; solo allorchè si furono al-
 quanto allontanate colla carrozza, la fanciulla
 chiese:

— Mamma, è forse la vita di ciascun
 uomo così piena di vicende come la nostra?

— Le sorti degli uomini sono varie come
 i loro volti, Guglielmina; quanto a noi sem-
 bra che non dobbiamo avere un soggiorno
 stabile in alcun luogo.

— E bene, Dio avrà certo disposto ciò per
 il nostro meglio, concludse la fanciulla; confi-
 diamo di avere la nostra sede stabile in cielo.

VIII.

Tra le famiglie della Croix e d'Auban
 v'era antica amicizia. L'avo di Enrico aveva
 generosamente speso grandi somme in un
 momento in cui il padre del barone Carlo
 della Croix era stato in sommo bisogno,
 senza pretendere poi mai la restituzione, e
 la memoria di questo debito di gratitudine
 era stata trasmessa dal vecchio Pietro della
 Croix a suo figlio come un sacro legato.

Il barone Carlo, ottimo uomo, non ostante
 una certa rozzezza di maniere, era amantis-

simo della famiglia, composta di sua moglie,
 della vedova di suo figlio, e di tre nipoti,
 Raoul, Berta e Isaura.

Raoul, che era venuto al mondo cinque
 settimane dopo la morte di suo padre ucciso
 all'assedio di Luneville, aveva diciotto anni
 di età, era d'indole aperta e lieta, gli piaceva
 la vita dei campi e la caccia, e accompagnava
 spesso il suo avo nelle lunghe gite che que-
 sti faceva nei dintorni.

Il barone desiderò di averlo con sè anche
 il giorno in cui, accompagnato da alcuni dei
 suoi uomini, volle andare incontro alla si-
 gnora e alla signorina d'Auban, che dovevano
 giungere al castello. I boschi del Forez erano
 allora infestati da alcuni masnadieri della fa-
 mosa banda di Mandrin, e il barone credeva
 opportuno di scortare egli stesso le viaggiat-
 trici alle quali avea mandato incontro a
 Montrison la sua carrozza. Il giovane fu
 contentissimo di quell'avvenimento che gio-
 vava a rompere la monotonia della sua vita
 quotidiana; gli si vedeva proprio la gioia
 dipinta in volto, e le sue risate avevano per
 effetto di trasfondere il buon umore anche
 negli altri.

Mentre egli faceva caracollare nel cortile
 il cavallo attendendo che la scritta fosse
 pronta a partire, sue sorelle stavano alla
 finestra.

— Guarda, guarda, disse Berta ad Isaura,
 con quanta cura Raoul s'è pettinato, e come
 è vestito elegantemente; già oggi il cava-
 liere deve far pompa di sè in presenza delle
 signore d'Auban.

Ebbene, il governo aveva invitato la Commissione, incaricata di stabilire il fabbisogno, di presentare il relativo progetto.

La Commissione si mise all'opera e presentò in questi giorni tre progetti, uno per due milioni di lire, un altro per 80 mila lire ed un terzo per L. 10 mila.

Il governo esaminò i progetti e con sua grande sorpresa constatò che erano quasi identici!

UN PREFETTO CHE FA CARRIERA

Scrivono al *Corriere Nazionale* di Torino: «L'ultimo Bollettino del Ministero dell'Interno consacra uno dei più spiccati casi di protezionismo massonico.

«Intendiamo parlare del cavaliere Aphele, sottoprefetto di Gallarate (Collegio di S. E. Ronchetti...), il quale, entrato nella carriera della Prefettura il 7 agosto 1895, ora, dopo solo 11 anni e dopo essere stato bocciato negli esami a consigliere, trovasi alla prima classe dei sottoprefetti con lire 5000 di stipendio, mentre dei suoi colleghi, i più sono ancora segretari a 2500, pochi sono consiglieri a 3500 e uno o due dello stesso genere dell'Aphele sono consiglieri a 4000.

«Ed è con queste prospettive che Rudini intende sollevare il morale dei funzionari!»

Il successore del principe Lobanoff

Il *Times* ha da Pietroburgo, che in quei circoli diplomatici si afferma che a ministro degli affari esteri sarà fra breve nominato il principe Woronzow-Daschkow, ministro della Corte imperiale.

ITALIA

Milano — I ladri dell'ufficio postale della Cooperativa. — I due arrestati principali autori dell'audace furto, Salomone Cesare e Giraud Paolo, furono ieri sottoposti a nuovi interrogatori ed a parecchi confronti.

I risultati furono schiacciati per l'uno e per l'altro.

Il Salomone, che pur insiste nel mantenersi negativo, sarebbe stato riconosciuto dal brunista Pogliaghi della vettura pubblica, 59, della quale egli si valse per compiere il reato. Fu pure riconosciuto pel sedicente Pertico dai fattorini della Cooperativa Bresciani e Pozzi.

Anche le commesse dell'ufficio postale signorine Brunetti e Ronchi, non esitarono un istante sul riconoscimento. Dichiararono di ravvisarlo perfettamente alla statura, alla voce e pel fatto che il Salomone manca di un dente incisivo, circostanza che le due commesse avevano già deposto all'autorità giudiziaria.

Sul come la questura fu condotta a porre le mani sul Giraud si hanno questi particolari:

Fu un confidente che informò l'ispettore Manzini di aver veduto il mediatore di cavalli Giraud passeggiare insistentemente lungo la via Carlo Cattaneo e Silvio Pellico nella sera del 2 ottobre, in cui avvenne il furto.

Il Manzini volle subito appurare la notizia e mandò a cercar notizia del tizio denunciato. Quasi contemporaneamente seppe che il Giraud aveva tentato d'uccidersi, e che aveva una intima relazione d'amicizia coll'appaltatore del servizio di carrozze per la posta — il Salomone.

Il filo della faccenda era trovato e a poco a poco, in seguito alle successive indagini, fu fatta la luce.

La ricerca del Salomone non fu difficile. I connotati del giovinotto corrispondevano perfettamente con quelli denunciati dalle impiegate dell'ufficio postale: la posizione era tale da permettergli di conoscere in modo preciso l'orario dei fattorini postali, e da avere i documenti necessari per lo audace tiro.

Il Manzini si affrettò a chiedere i due mandati di cattura e senz'altro procedè all'arresto.

Il Giraud, a quanto si assicura, in questi giorni non abbandonò mai Milano ed il Salomone, salvo le sue gite fra Milano e Torino, non cessò mai dall'adempiere al suo servizio di vigilanza e

dal prestare la sua opera, coadiuvando i suoi dipendenti, al trasporto dei pacchi postali dalla Posta centrale alle agenzie e da queste alla stazione centrale.

Una circostanza curiosa. Il Padre dell'arrestato Salomone è stato arrestato or sono mol i anni a Torino in seguito ad un furto identico nelle circostanze a quello commesso ora. Processato, venne assolto.

Palermo — L'arresto del tesoriere ladro. — Venerdì, all'alba, fu arrestato il comm. Martinez, ex-tesoriere del municipio di Palermo.

Fu arrestato nel podere di proprietà del senatore Pandolfina, in borgata Roccadifalco, ed ecco come:

Di notte il questore con quattro tra ispettori e delegati di P. S., venti guardie in divisa e dieci in borghese ed il tenente Ventrelli con ventiquattro carabinieri, si riunirono nel luogo designato, che circondarono.

Albeggiava quando si bussò alla porta principale di un grande casamento situato in mezzo al podere. Si praticò una minuta perquisizione, che durò due ore, senza alcun risultato.

Poco distante al casamento c'è una casipola in forma di torre con feritoie; dalla porta uscì uno dei fratelli Marasa, gabellotti del podere, tenendo in pugno una rivoltella. Venne arrestato.

Poco dopo si vide uscire un individuo, che si dirigeva di corsa alla vicina montagna. Una guardia dette l'allarme sparando in aria. Accorsero altre guardie ed il questore in persona, che arrestarono l'individuo, il quale era proprio il commendatore Martinez.

Il Martinez era completamente raso. Era vestito di nero, alla cacciatora. Appena ammanettato, disse:

«Sono un infelice, non mi giudichino ora; se sono ladro, con me ve ne sono altri, con me cadranno molti pezzi grossi; non avrò reticenze.

Il Martinez aveva addosso 2156 lire in cartelle di rendita, cambiali e documenti che consegnò al questore.

Vennero pure arrestati ed ammanettati i fratelli Marasa ed altri quattro agricoltori, che furono condotti a piedi a Palermo insieme al commendatore. Questi protestò reclamando un migliore trattamento; ma quegli gli disse:

«Siete un volgare ladro e un falsario, non meritate alcun riguardo.

Così strettamente ammanettato, in mezzo alle guardie, attraversò le borgate sino alla questura. Ognuno una folla enorme si accalava per vederlo.

Martinez era livido e respirava a stento; di tanto in tanto si fermava e chiedeva acqua.

Talvolta si dovette sovragearlo.

Fu condotto nella stanza dell'ispettore capo e si cominciò l'interrogatorio, che durò sino alle ore 17.

Si dice che nell'importantissimo servizio abbia avuto gran parte il ministro Codronchi, che riuscì a conoscere il nascondiglio.

Martinez stette tre ore a dettare la propria dichiarazione. Negò risolutamente di aver falsificato le firme. Negò pure che il sindaco Olivieri gli avesse dato 90,000 lire.

Dicesi che abbia fatto rivelazioni importantissime e che dietro queste si siano spiccati mandati di cattura.

Martinez alle ore 17 venne condotto alle carceri giudiziarie; egli scelse a proprio difensore l'on. Marinuzzi.

La notizia dell'arresto fu appresa con grande soddisfazione dalla cittadinanza.

Tutti lodano l'autorità per l'importante servizio e sperano che si faccia piena luce e vengano puniti gli altri colpevoli.

Torino — Sacrilego attentato nella Chiesa della Consolata. L'Italia Reale del 15-16, così racconta il doloroso quanto sacrilego avvenimento:

«L'altro ieri mattina verso le 8,30 il religioso silenzio che regnava nella Chiesa della Consolata, veniva rotto all'improvviso da alcune grida di dolore.

I presenti accorsero verso il luogo donde partivano i gemiti — un confessionale — e, avvicinandosi videro una donna che rapidamente si allontanava.

Nessuno il per il pensò di fermarla, poiché nessuno certamente poteva sospettare l'orrendo misfatto che si era svolto in quell'istante.

In quel mentre dal confessionale da cui partiva la voce lamentosa, apparve un sacerdote, il quale, coprendosi il viso con le mani camminava come se fosse in preda a dolori atroci.

Gli astanti non tardarono a ricostituire la scena che si era svolta un momento prima. Mentre il prete se ne stava nel confessionale, la donna sconosciuta si era avvicinata cautamente e quando fu ben vicina gettò sul viso del sacerdote una bottiglietta di vetro. Il poveretto fu naturalmente soccorso subito, ma purtroppo medici hanno poca speranza di poter conservargli la vista. Nessuno — e neppure lo stesso sacerdote ustonato Don B... nativo di Lanzo ed addeito alla Consolata da circa 8 anni, — sa dare indicazioni sufficienti che possano mettere la polizia sulle tracce della sciagurata rea di tanto delitto.

Del rev. Don B... amato ed apprezzato dalle moltissime persone che avevano il bene di conoscerlo, si dice, e meritamente, un gran bene. E' quindi sincero il compianto per la grave disgrazia toccatagli, e per averne notizie moltissime sono coloro che, dolenti, continuano ad affollarsi presso la sacrestia della Consolata.

La stessa Italia Reale nel suo numero di sabato scrive:

«Sull'orrendo misfatto svoltosi martedì mattina nella Chiesa della Consolata, misfatto che impressionò altamente tutta la cittadinanza, l'Autorità prosegue le sue indagini. Numerosissime intanto sono le persone che continuano a recarsi a domandare notizie dell'egregio infermo, il sac. Giacomo Bertolone, tanto amato ed apprezzato da quanti hanno la fortuna di conoscerlo. Ma purtroppo circa l'entità delle ferite, le notizie non sono migliori di quelle che si avevano ieri: uno degli occhi è irrimediabilmente perduto, e l'altro non lascia finora molta speranza di guarigione. D. Bertolone è assistito premurosamente dai dott. Raymond, Bonelli e Fissore che fu il primo ad accorrere. Si sospetta che la persona vista a fuggire — dopo aver gettato il liquido corrosivo sul volto di D. Bertolone mentre stava leggendo il Breviario nel confessionale della Chiesa della Consolata, accanto all'altare della Regina, — fosse un uomo travestito da donna.

Quanto al movente di un tanto delitto, l'ipotesi più generale ed accreditata si è che trattisi di una vendetta di gente delusa nelle sue aspettative in seguito ad una eredità lasciata tempo fa a D. Bertolone da un suo zio di Lanzo, pure sacerdote.

ESTERO

Francia — Un'esplosione di gas acetilene. — Telegrafano da Parigi 17:

E' avvenuta una esplosione all'Istitut Pletet, ove si esperimentava l'esperienza di gas acetilene.

L'esplosione è stata formidabile. Le vittime sono tre, tre operai due dei quali sono morti ed uno è in fin di vita.

L'esplosione proveniva da errore nello scaricamento di un barile eredito vuoto.

Gran parte dell'edificio è distrutta e nei dintorni tutti i vetri andarono in frantumi.

Dovettero accorrere i pompieri per spegnere un principio d'incendio. E' accorsa sul posto un'enorme folla e si è dovuto stabilire subito un servizio per mantenere l'ordine.

Un'eco divertente della visita dell'Imperatore di Russia al Museo del Louvre:

Passando per la corte del Carrozzello, lo Zar che la durata del bel tempo senza dubbio preoccupava, osservò le tre banderuole che sormontano i padiglioni Lesdiguières, de la Tremouille e de Rohau, e rimarcando che queste banderuole indicavano ciascuna la direzione del vento in senso assolutamente differente, ne fece osservazione al presidente della Repubblica.

Questi, mentre sorrideva per l'osservazione che non aveva mai fatto, rispose all'Imperatore che egli non trovava al fatto bizzarro che una sola spiegazione possibile; e cioè che, per marcare il tempo in modo così diametralmente opposto, qu le tre banderuole avevano dovuto essere state collocate lassù da differenti Ministri.

Lo Zar rise della spiegazione, ed osservò con più curiosità ancora quelle simboliche banderuole.

Spagna — La situazione a Cuba. — L'Indépendance Belge scrivono da Madrid:

«La troppo lunga durata della lotta ha menomato alquanto il prestigio della Spagna alle An-

telle. Comprati i 35,000 uomini di rinforzo, inviati a Cuba nel settembre, furono mandati colà in complesso 165,000 soldati. Il ministro della guerra spagnuolo è del resto intenzionato di mandare ancora 40,000 uomini laggiù, essendo il numero dei combattenti già molto decimato dalla febbre gialla, dalla malaria, dalla dissenteria e da altre malattie.

«La metà dell'esercito del generale Weyler calcolato di 150,000 uomini, è legato alle città ed alle provincie non ancora insorte. Colle truppe che gli rimangono, il generale Weyler cerca di tenere le linee da Incuro ad Artemisia Muriel, per proteggere le piantagioni e le linee ferroviarie. Dal canto loro gli insorti, cui si sono uniti i bianchi indigeni e che godono ogni appoggio possibile da parte della popolazione, cercano di assaltare le colonne isolate dalle truppe spagnuole e di distruggere le piantagioni. — Essi, rapidi e sorprendenti nelle loro operazioni militari, evitano con ogni cura ogni scontro decisivo.

«In questo modo Maceo ha recato gravissimi danni nella provincia di Pinar-del-Rio alla colonna dei generali spagnuoli, Bernal e Malignoz e del colonnello Granados in quattro giorni e in tre combattimenti. Siccome il generale Weyler è ora occupato con 35 mila uomini a respingere Maceo dalla provincia di Pinar-del-Rio e dall'Avana, così tutti gli altri duci degli insorti hanno preso l'offensiva per difendere Maceo.

«Quintino Banderas e Calisto Garcia operano a Matanzas e a Santa Clara ed il comandante degli insorti, Massimo Gomez, a Puerto Principe e Santiago de Cuba.

Le forze totali degli insorti ammonterebbero a 40,000 uomini e sarebbero completamente munite di cannoni, munizioni ed altri materiali da guerra.

«Oltre a ciò posseggono nelle parti montuose dell'isola spedali, armi, deposito di munizioni e di viveri, ecc., e continuamente arrivano dagli Stati Uniti nuove spedizioni di danaro e di materiale da guerra.

«Non ostante la gravità di questa situazione, a Madrid si spera ancora di poter vincere l'insurrezione, data la condizione che riesca il prestito progettato di un miliardo e che gli Stati Uniti non opponano, dopo la nuova elezione del presidente, altre difficoltà al gen. Weyler.»

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Martedì 20 ottobre — s. Giov. Canzio.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Domani, 20 — Codroipo — Spilimburgo.

Bollettine meteorologiche

DEL GIORNO 19 OTTOBRE 1896

Uine-Riva - Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Oro 8 ant. Term. 10.4 | Stato atmos. vario
Min. Ap. notte 7.8 | Vento S
Barometro 746. | Press. stazionario

Jeri vario

Temperatura: Massima 16.8 — Minima 9.78
Metà 12.185 — Acqua caduta mm. 10

Bollettino astronomico

Sole Luna

Lova ore Europa Centr. 6.29 | Lova ore 16.3
Passa al meridiano » 11.51.59 | Tramonta 4.14
Tramonta » 17.15 | Età del giorno 1

PELLEGRINAGGIO

a S. Antonio a Padova

Si pregano i rev.mi Parroci e Curati, ed i presidenti dei comitati parrocchiali ed associazioni cattoliche dell'arcidiocesi, di sollecitare la sottoscrizione al Pellegrinaggio che avrà luogo lunedì 9 novembre alla tomba di S. Antonio a Padova, e di inviare tosto

COMMEMORAZIONE

DI

Mons. GIOVANNI MARIA BERENGO

La latinità del prof. Berengo non era veramente molto classica; consisteva piuttosto id una grande fluidità e facilità, decorata da frasi classiche, con periodo pieno, rotondo, sonante, come si può vedere in qualche lavoro stampato, p. es. nelle prefazioni, del resto eruditissime, ai classici latini tradotti e commentati per l'edizione Antonelli, nei commenti che furono editi in lingua latina ed italiana con singolare perizia delle fonti e dei progressi della critica, nel Sinodo Diocesano che fu tutto esteso da lui, nelle Pastoral mandate in qualità di Vescovo al clero e al popolo di Adria, di Mantova e di Udine, e nel celebrato *Enchiridion Parochorum*, di cui è desideratissima una terza edizione, ed in altri scritti. Il latino del prof. Berengo era arrendevole ed accoglieva forme anche post-classiche senza scrupolo, (i moderni hanno, su questo punto, fissazioni puerili) e negli ultimi anni un po' imbarbarito dalle locuzioni tecniche della teologia. Lo parlava con correttezza, ed era un gusto prelibato per noi, nelle scuole di Teologia, udirlo veleggiare veleggiare sicuro e trionfante usque ad coput bonae sperantiae con barbarismi e forme dialettali tutte nostre; perchè la lezione d'ordinario cominciava in latino col

viso accigliato e cogli occhiali in posa magistrale, procedeva in italiano con lepidità e con gli occhiali ricasanti, e terminava senza occhiali in veneziano con motti, sali e facezie, nelle quali si rivelava la bella indole schietamente veneziana del professore, che, quando era compreso della sua parte, coi gesti vivaci, col movimento convulsivo delle mani e delle gambe, moveva

e spuma, e suono, e nebbia intorno.

Del resto, la latinità sua nei primi anni è più elastica che negli ultimi: per altro vi si nota un difetto costante, ed è la molteplicità degli esemplari a cui si ispirava; forse perchè il professore da giovane è corso su tutti anzi che fermarsi, come è ottimo consiglio, su due o tre dei migliori, e perfezionare lo stile ed arricchire la lingua sulla maniera ineccepibile di Cicerone; forse perchè si occupò nel tradurre di preferenza autori post-classici ed i più astrusi; ma molto più, mi sembra, se non erro, perchè l'indole della mente del prof. Berengo tendeva più all'erudizione, alla critica (che trenta quarant'anni fa non aveva il culto esagerato, che ottiene oggi) piuttosto che al gusto fine, all'eleganza attica, al cesello, per cui era celebre invece qualche altro suo collega nell'insegnamento. E tutte le opere e gli opuscoli pubblicati dal Berengo ritengono questa impronta: i commenti, e specialmente le prefazioni ai classici autori da lui volgarizzati, i discorsi letti nel patrio Ateneo, le memorie di indole ecclesiastica e giuridico-ecclesiastica, e l'*Enchiridion Parochorum*

stampato negli ultimi anni ad uso dei Chierici, lo attestano.

Professore di storia nel Ginnasio, coltivò le storiche discipline con singolare amore, tanto le civili quanto le ecclesiastiche, compiacendosi delle loro mille questioni, ed aggirandosi sicuro nei loro labirinti, con quella stessa snellezza ed attuosità con cui si vedeva lindo lindo aggirarsi per le vie; e lesse, nelle due tornate del 9 e del 16 marzo 1854 all'Ateneo, una dottissima Memoria, scritta con brio di forma, vivacità di stile, e con quello spirito battagliero che gli era tutto proprio, intorno ai due storici di Alessandro scoperti dall'E.mo Cardinale Angelo Mai (*), e sopra una recente edizione di essi. Nella tornata del 15 maggio 1851 aveva già fatta all'Ateneo altra lettura, in cui rendeva conto della Commedia latina non molto conosciuta, unica *Togitri* che esista: *Quaerulus*, sive *Aulularia incerti auctoris*; e queste due scritture, lodate assai dai dotti e dalla stampa cittadina, che allora aveva colore anche letterario oltre che politico, specialmente la nostra *Gazetta di Venezia* scritta e diretta dallo Zajotti, comparvero poi nella edizione dell'Antonelli. Nell'anno 1855 pubblicò nell'*Ateneo Veneto* (Vol. VII fasc. I), con parecchie modificazioni, un discorso già letto nella solenne distribuzione dei premi nel Seminario l'anno 1850, e riletto nel 1852 all'Ateneo, intorno a questo tema: *Su quali inferme basi si appoggi l'autorità degli antichi riguardo alla diretta ed immediata discendenza della lingua latina dalla greca; quale operetta (perchè la sua mole supera*

la capacità ordinaria di un opuscolo) se è ben lontana dai risulamenti artificiali della critica moderna, anzi discorde, e mostra più ingegno e cultura che saldezza d'arte critica, è però dettata con una tal quale sicurezza e vivacità e dottrina che di stano vivo interesse, e mostrano l'attività e solerzia dell'autore, la tenacità nello studio esatto, e l'amore della letteratura intrapresa con elevatezza e costanza di propositi ammirabile. Che lavoratore assiduo egli fu, uomo di ferrea volontà, fino agli ultimi giorni della sua vita, tale che non si arrestava dinanzi a difficoltà, ma, col suo solito aforisma: *vezatio dat intellectum*, procedeva oltre, facendo in tal guisa meravigliosi progressi nella storia, nella filologia latina e nella greca: sì, anche nella greca, magai colla scienza del vecchio Fontanella (non eravamo ancora alle altezze del Curtius, e specialmente la teorica degli accenti e delle forme verbali era un vero pandemonio); ma pure con tali scarsi sussidi, il prof. Berengo arrivava a tradurre con eleganza qualche cosa di Esopo. (continua).

(*) Noteremo qui, a grande elogio del Berengo, che il dottissimo Card. Mai fa già in letteratura corrispondenza con lui, specialmente riguardo all'edizione dei classici latini, e che, apprezzandone l'ingegno, lo studio, e la cultura, non disdegnava chiamarlo suo *buon amico*, suo *caro collega*. — Noteremo pure che il Mai, in una lettera del 4 Settembre 1852 (quando il Berengo aveva poco più che trent'anni) aveva a preconcizzargli la dignità vescovile, scrive idogli queste precise parole: *Vorrei vedervi Vescovo, sapete; e già sarete un Vescovo pio, doto, instancabile*.

l'elenco dai pellegrini alla direzione del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine.

Le sottoscrizioni si chiudono definitivamente il giorno 4 novembre p. v.

A Don Edoardo Marcuzzi

LETTERA APERTA

Caro Edoardo,

Qua la mano ch'io voglio stringertela forte forte: chi cade vittima della sua professione di fede, ha diritto al plauso di tutti gli onesti.

Per due cause tu sei caduto: per l'alto e vero concetto che hai della scienza e dell'arte, e per una straordinaria inesperienza degli uomini. La prima ti onora, la seconda ti onora, sto per dire, di più. Perocchè, come potevi tu, nel cui spirito geniale palpita un alito così potente d'idealità, come potevi tu pensare che ci fossero uomini affacciandoti a rinchiudere nella stretta cerchia di un partito ciò che è manifestazione eterna ed universale dell'anima umana?

Tu sapevi, è vero, che nel passato vi furono di tali uomini; ma gli animi nobili hanno una fede così sincera nel progresso umano che il passato triste sfuma quasi loro dinanzi nelle linee incerte del sogno. Giuliano Augusto per essi è morto da un pezzo.

Tu hai ragione, sai. Ma chi ha veramente torto non sono tanto coloro che ti hanno messo alla porta, quanto quel mondo che subordina le idee più pure a meschini interessi partigiani, quel vecchio mondo che progredisce sempre ma, come il lupo, cambiando il pelo e non il vizio; e quando dico il mondo, lo dico nel senso in cui lo dicea il divino maestro di Nazareth, e che dieciotti secoli dopo Giacomo Leopardi approvava. Oh c'è del guasto in questo regno di Danimarca, può tornare a ripetere il pensoso principe Amleto.

Or dinanzi a questo spettacolo triste in cui lo spirito di partito s'avvinghia, piccolo boa strangolatore, intorno a cose che per loro stessa natura devono aleggiare, come tu ben dici in quelle altezze serene dove il partito non arriva, che resta a noi, Edoardo, a noi che chiamano clericali e tristi residui di barbarie passate, se non raccoglierci da soli ed entrare arditamente nella vita intellettuale del popolo, come siamo già entrati nella sua vita sociale?

Tu lo vedi: una colta e simpatica schiera di giovani (e tu ne nomini qualcuno) s'alzano da ogni parte d'Italia nel puro splendore dell'ideale cristiano, e s'apprestano a far morire sul labbro degli ppaltatori della scienza e dell'arte la troppo presto azzardata sfida steccettiana. Oh adoperiamoci anche noi, e noi tutti, a fecondare questa nuova primavera geniale e ad estenderla nel remoto e caro angolo del nostro Friuli, mettendoci ad educare le menti che chiedono pascoli intellettuali, come ci siamo messi a sfamare il popolo che chiede pane.

E ti manifesterò un'idea che da molto tempo mi frulla pel capo. Perché nella nostra città e nei grossi centri del nostro Friuli non si potrebbe istituire fra cattolici dei corsi di conferenze artistiche e scientifiche come ne sono a Torino, a Venezia e in altre città? Oh nessuno potrebbe dire a noi che monopolizziamo la scienza e l'arte a beneficio di un partito, se pure non appellassero partito la religione che professiamo. Tu dirai che non siamo ancora preparati, e puoi avere ragione; ma pensa che se non cominciamo a prepararci una buona volta, non faremo nulla in eterno.

Affido quest'idea a te che sei sul campo, e spero. Oh l'avvenire si spiana sempre più bello per noi, Edoardo mio; omai tutto io sento. E verrà il tempo in cui l'alto rigeneratore di Cristo che or comincia a spirare come le prime aurore all'uscir dell'inverno, passerà come fecondo soffio primaverile, svecchiando e rinnovando questo mondo decrepito e morituro. Oh se verrà quel tempo, Edoardo, oh se verrà! *Aristo.*

Monelli che disturbano

In via Gemona ed in via Tiberio Deciani le famiglie sono molestate continuamente dai piccoli monelli che si divertono a tirare i campanelli, a gittar sassi e sui passanti e sulle finestre. Ieri un proprietario di casa riuscì a coglierne uno, al quale tolse il berretto nella speranza che i genitori dell'impertinente colto in fallo si presentino a ricevere col berretto l'ammonizione di sorvegliare il marmocchio. Gioverà?... Anche le guardie di città potrebbero occuparsene.

Importante disposizione per gli industriali.

Il progetto di riforma per l'accertamento del reddito della ricchezza mobile contiene un'importante disposizione per l'economia nazionale: che tutte le nuove industrie le quali sorgessero saranno esonerate per sei anni dalla tassa di ricchezza mobile.

Pensiero morale

La carità non è riposta solo nel dare, ma eziandio nel modi.

Mons. SANFELICE.

UFFICIO DELLA B. V. MARIA E DEI MORTI

secondo il rito romano, coll'aggiunta dei salmi penitenziali ed alcuni inni. — Pagine, 260, legato in tutta tela cent. 50.

Trovansi in vendita presso la **Libreria del Patronato**, via della Posta, n. 16, Udine.

STATO CIVILE

bollet. settimanale dal 11 al 17 ottobre 1896

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 5
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale N. 19

Morti a domicilio

Maria Bonitti-Castellani fu Luigi d'anni 45 casalinga — Lucia Fumi-Paschini fu Osualdo 74 casalinga — Giuseppe Comuzzi fu Valentino di anni 68 bottaio — Antonio Berletti fu Francesco d'anni 55 fabbro — Gemma Rizzi di Marino di anni 2 — Umberto Cosani di Francesco d'anni 34 portalaettere.

Morti nell'ospedale civile

Santa Passon di Luigi d'anni 1 — Domenico Gramese fu Giuseppe d'anni 86 cordaiuolo — Pietr'Antonio Barbeti fu Gian Francesco d'anni 73 muratore — Maria Barcobello di Pietro d'anni 14 contadina.

Totale n. 10

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Valentino Zili possidente con Emilia Baschera casalinga — Severino Brabetz macellaio con Regina Bianchi operaia — Alberto Vicario commerciante con Dora Gita casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Virgilio Cocco operaio ferrov. con Anna Tiziani setaiuola — Domenico Apro La Pietra falegname con Maria Savio setaiuola — Vittorio Codutti cartolaio con Rosa Ruziz sarta — Francesco Gremese agricoltore con Luigia Fattori casalinga — Pio Marfoni-Savini insegnante con Maria Pitter agiata — Francesco D'Agostini negoziante con Santa Dos casalinga — dottor Erasmo Franceschini avvocato con Marianna Ermacora agiata — Giovanni Toffanin industriale con Natalina Belle Vedova casalinga — Luigi Virgolini argentiere con Libera Grosso concitrica.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 17 ottobre 1896.

Venezia 30 73 23 88 32	Napoli 34 13 4 90 50
Bari 67 11 68 70 6	Palermo 2 19 26 23 40
Firenze 87 68 60 59 77	Roma 81 11 83 67 8
Milano 65 21 79 78 1	Torino 20 89 17 55 35

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.15
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.31	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA	DA SPILIMB. A CASARSA	DA CASARSA A SPILIMB.
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.55
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA A PORTOGR.	DA PORTOGR. A CASARSA	DA PORTOGR. A CASARSA	DA CASARSA A PORTOGR.
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PONTEBBA	DA PONTEBBA A UDINE	DA PONTEBBA A UDINE	DA UDINE A PONTEBBA
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOGR.	DA PORTOGR. A UDINE	DA PORTOGR. A UDINE	DA UDINE A PORTOGR.
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

ULTIME NOTIZIE

Arresto del Comm. Giacomelli direttore del Credito Immobiliare

Telegrafano da Roma, 18:

Iersera l'ispettore Maenenti arrestava il comm. Giuseppe Giacomelli, direttore del *Credito Immobiliare*, mentre cenava nella sua abitazione in corso Vittorio Emanuele.

Egli non fece alcuna resistenza, solo si fece mostrare il mandato di cattura.

La notizia fu saputa soltanto stamani.

Ecco i particolari dell'arresto: Iersera alle otto e mezzo egli si poneva a cenare, quando gli annunziarono un signore che desiderava vederlo. Nella camera attigua al Giacomelli si trovò di fronte all'ispettore di borgo Manenti che gli intimò subito l'arresto.

Il comm. Giacomelli si mostrò lievemente commosso. Chiese di vedere il mandato di cattura e il Manenti glielo mostrò.

Immediatamente fu operata una minuta perquisizione nell'appartamento e si sequestrarono voluminosi pacchi di carte.

Nella casa si trovavano la moglie e il figlio del Giacomelli.

Verso le 10 l'arrestato è stato condotto al carcere di *Regina Coeli*, accompagnato dall'ispettore Manenti.

Mi consta che Giacomelli era sorvegliato da un mese. Ieri il giudice Defeo spiccava il mandato di cattura.

La notizia dell'arresto, tenuta strettamente segreta e propagatasi in città solo stamani, ha impressionato fortemente, specie il mondo finanziario.

Il Giacomelli ha ora 65 anni ed è nativo di Udine.

L'*Opinione* commenta l'arresto del comm. Giacomelli.

Ricordando che è stato sette volte deputato e primo sindaco di Udine dopo il 1866, amico dei più autorevoli uomini politici, dice che fu anima della *Società Generale Immobiliare*, la cui situazione è stata travolta nella crisi edilizia.

Continua che il processo dirà e dimostrerà quali sieno le colpe e la responsabilità.

La giustizia e l'autorità di polizia fecero il loro dovere, per quanto elevata, possa essere od essere stata la posizione dell'imputato. La legge richiede una inesorabile esecuzione.

Completando poi le notizie di questura, l'*Opinione* annunzia che alla presenza della famiglia si procedette all'ispezione del *secretaire* nella camera da letto e alla chiusura della stanza di studio ritirandone le chiavi e redigendone il verbale, che è messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I periti De Marinis, Pellacane e Viale da due mesi cominciarono la perizia sulla Società immobiliare. Durante la compilazione della perizia ebbero varie conferenze con Defeo, donde il mandato di cattura.

L'imputazione è quella di aver prodotto il fallimento dell'*Immobiliare* con mezzi dolosi.

Giacomelli arrivato a *Regina Coeli* ebbe una camera a pagamento. All'arrivo suo assisteva personalmente Doria direttore del carcere di *Regina Coeli*.

Il Giacomelli alle parole che il Doria gli rivolgeva si mostrava calmo ma con sforzi evidenti; più tardi infatti una forte agitazione si impadroniva di lui al punto che si dovette somministrargli qualche calmante.

Passata la crisi il Giacomelli tornò di nuovo padrone di sé e domandò di mangiare. Fu fatto venire il pranzo dalla vicina trattoria, poi egli si coricò e dormì tranquillo.

Gli articoli del Codice di commercio che maggiormente riguardano il Giacomelli sono l'863 in relazione con l'860 e l'861. Oltre al fallimento doloso il Giacomelli è accusato di aver male tenuto i libri distribuendo dividendi insussistenti.

Stamani il giudice istruttore Defeo si è recato a casa del Giacomelli per procedere all'elenco delle carte racchiuse nei mobili ieri suggellati. Visitò dapprima la stanza da studio, e riconosciuti intatti i suggelli, con l'aiuto di un fabbro fece saltare la serratura della cassa forte di cui non fu trovata la chiave. La cassa forte era vuota. Il giudice Defeo ha proceduto ad una osservazione minuta di tutte le carte trovate nei cassetti delle due scrivanie che erano nello studio, ma non ne trattene alcuna.

Il giudice accompagnato dagli agenti si recò poi nella camera da letto e aperta la cassa forte privata del Giacomelli trovò molte carte di cui ritenne alcune soltanto. Furono trovati valori, azioni e obbligazioni dell'*Immobiliare*, dell'Istituto di credito fondiario e altro. Verso le 8 e mezza fu esteso un ampio verbale dell'ispezione e il verbale fu firmato da tutti gli astanti.

Oggi il Giacomelli non fu interrogato dal giudice istruttore, lo sarà domani nella ore pomeridiane. La famiglia gli fece pervenire oggi un po' di biancheria.

In carcere l'arrestato è assai calmo e tranquillo, ha domandato libri da leggere.

TELEGRAMMI

Salonicco 18. — L'arcivescovo greco di Monastir, mentre visitava il distretto di Pelepè, ritornato sotto la giurisdizione del patriarcato greco, venne assalito da numerosi bulgari dissidenti. Le truppe turche dispersero gli aggressori ferendone parecchi.

Madrid 18. — L'*Imparcial* commentando il dispaccio del *New York Herald* circa l'intendimento di Cleveland di promuovere il riconoscimento dell'indipendenza di Cuba dice: Il governo spagnolo deve chiedere e

saurienti spiegazioni agli Stati Uniti. Soggiunge che la Spagna non può rimanere un solo giorno sotto il peso simile minaccia.

Notizie di Borsa

19 ottobre 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 94.20
» fine mese	> 94.30
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95.—
Rendita austriaca	F. 101.30

Cambi e valute	
Francia chèque	L. 106.90
Germania »	> 142.—
Londra »	> 26.96
Austria e Banconote »	> 224.25
Corone »	> 112.—
Napoleoni »	> 21.35

Ultimi dispacci
Chimura a Parigi > 88.45
TENDENZA: incerta.

Antonio Vittori gerente responsabile

Pillole di Catramina
BERTELLI
A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli
Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene
con Medaglie d'oro e d'argento
sono vivamente raccomandate
da moltissime notabilità Mediche contro le
TOSSI ed i CATARRI
delle vie respiratorie ed orinarie
ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI
Scatola grande da 60 pillole... L. 2,50
Scatola piccola da 30 pillole... L. 1,00
Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. MILANO
VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
Concess. per il Sud-America, C. F. HOPPER e C. di Genova.

AVVISO

Il sottoscritto macellaio in Via Mercerie N.º 6 Udine avverte la numerosa sua clientela, che a datare dal 17 corr. Ottobre porrà in vendita Carni di Manzo e Vitello. La qualità ed a prezzi convenientissimi.
Giuseppe Bellina.

I sofferenti di acidità (che sparisce all'istante) di dolori o bruciori di stomaco che si calmano subito, di cattiva digestione che è causa di stitichezza o diarrea) o di catarro gastrico intestinale si guariscono facendo uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente)

Specialità della Ditta Pacelli di Livorno
Essi che usano il bicarbonato di Soda per aiutare la digestione e nelle malattie suddette avvertono spossatezza debolezza non nervosa hanno un colore pallido ecc. Ciò è causato dall'impovertimento del sangue che, avendo perduto dei globuli rossi, dà la Cloro-Anemia.
Si raccomanda a tutti quelli che menando vita sedentaria — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malianni.
Chiedere sempre CHINA PACELLI a L. 1,50 e 2.

Catramterpeni Pacelli

Calmo subito e guarisce la tosse ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inforsano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allontana la forfora.
Vasetto Lire 0,70
Vendesi dalle Farmacie Conelli e Comuzzetti.

AVVISO

Nel nuovo negozio specialità formaggio e burro in Mercatovecchio (Angolo via Carbone) trovansi generi di primissima qualità a prezzi ridottissimi.

Vi è pure una scelta di vini toscani in fiaschi.

Negoziò di Ottica
Udine - Via della Posta, 24 - Udine

La ditta FRATELLI GIACOBBI avverte la sua numerosa clientela che ha fornito il proprio negozio con articoli di tutta novità, come: Occhiali e stringinasi con lente di rocca, lanterna magiche, microscopi ed accessori, binocoli per teatro e marina, canocchiali per campagna, stereoscopi e fotografie in genere, barometri a colonna e in metallo, termometri per sala, per bagni ecc. — Alambicchi, areometri in genere.

COMPLETTO ASSORTIMENTO

per latterie, ultimi sistemi, contapassi, contagiri Plombi, squadri, livelli, bussole misure metriche.

Completo assortimento di apparati elettrici

Si eseguono impianti di sonerie, telefoni parafulmini ecc. — Si fanno riparazioni di qualsiasi articolo, sopra specificato.
Campioni e preventivi a richiesta. — Pressi di tutta convenienza.

ACQUA DI TUTTO CEDRO
(Vedi avviso in quarta pagina).

LE INSERZIONI in Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Febbre
CHINA-BERTELLI
 LIQUORE TONICO-RICOSTITUENTE-FEBBRIFUGO

forme febbrili in genere, febbri malariche, cachessia, disturbi gastrici, nevralgie intermittenti, debolezza, mal di capo, si usa con mirabili risultati.

Agisce in modo sollecito e sicuro sui miasmi della malaria, e come preservativa contro le febbri intermittenti, miasmatiche e palustri.
 • L. 2.50 la bottiglia, più cent. 60 per posta. Tre bott. L. 7 franchi.

di **A. BERTELLI e C.**, Chimici, Milano.
 Trovasi nelle principali farmacie

La Società Cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

BIBLIOTECA ROMANTICA
 il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di *Maria Di Gardo* - 4.a edizione.
 L'UNO O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di *Maria Di Gardo* - 3.a edizione illustrata.
 IL ROMANZO D'UN BANDITO - di *Maria Di Gardo* - 2.a edizione.
 FIORI DI SOLITUDINE - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.
 SICUT VIOLA SCENE DELLA VITA - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.
 IL RE DELLA MONTAGNA - di *Emilio Salgari* - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di *Sebastiano Rumor* - 2.a edizione illustrata.
 LOTTA D'ANIME - di *Annina Biagiotti* - 2.a edizione.
 SUPERBA E BELLA - di *P. Jolanda* - 2.a edizione illustrata.
 SULLA VERANDA - bozzetti di *Autori diversi*.
 SENZA SOLE - di *Margherita* - 2.a edizione illustrata.
 LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di *Luigi Matteucci*.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**.

Volete la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferr - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai col-bre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00
F. BISLERI e COMP. - MILANO.

SPECIALITÀ DIVERSE vendibile presso l'Ufficio Annunzi del «CITTADINO ITALIANO» UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle elminti. - Prezzo del flacon L. 0.80.

Brunitore metallogico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacfond, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.80.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.30.

Cioccolato al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta **Cioccolato**, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi liscivia. - Prezzo del flacon L. 1.

Orologeria ed Oreficeria **ITALICO RONZONI**
 UDINE - Via Rialto, 1 - UDINE

Variato e grande assortimento orologi d'oro, argento e metallo, Regolatori, Pendole, Sveglie ecc.
 Novità catene d'oro e d'argento, fornimenti per signora snelli, braccialetti ecc.
 Assumesi qualunque riparazione di orologi garantendo puntualità e precisione nei lavori.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene

USATE SEMPRE L'ACQUA DI TUTTO CEDRO
 DELLA FARMACIA REALE **ANTONIO GIRARDI**
 BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di alò (Prov. di Brescia)
 — (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) —

È IL MIGLIOR LIQUOR MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:
Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia
 per ottenere **IL PRODOTTO GENUINO**

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Franceschi Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

dalla Farmacia Reale